

linea che si collocano la proposta del *flexible life scheduling* di F. Best in America⁷ e quella del *travail à temps choisi* in Francia⁸: quest'ultima, in particolare, sottolinea, attraverso l'obiettivo di un diritto alla scelta del tempo di lavoro (inteso, con i nostri termini, sia come tempo esterno che come tempo relazionale) da parte di ciascun lavoratore e individuo, il valore dell'autogestione del tempo in quanto espressione fondamentale di realizzazione e di espressione personale.

Un altro valore espresso dai dibattiti sul tempo lavorativo e dall'evoluzione delle stesse relazioni industriali è rappresentato, evidentemente, dall'occupazione e dalla lotta alla disoccupazione: si tratta del "lavorare tutti" indicato nello slogan sindacale di cui sopra, o se si vuole del lavorare *comunque*. A questo valore è speculare e complementare, in un certo senso, quello della produttività e dell'efficienza invocato in prima istanza dalle aziende.

Come si vede, siamo in presenza di valori che hanno radici e manifestazioni diverse. E in modo particolare assistiamo nell'ultimo decennio, con il cronicizzarsi di alti tassi di disoccupazione in Europa, all'offuscamento del valore e della motivazione della qualità della vita degli attori, di pari passo con l'affermarsi del valore del "lavorare comunque" e della produttività-efficienza-competitività delle aziende.

La flessibilità temporale è in fondo un processo che comporta l'interazione e lo scambio fra attori e mette in gioco il loro reciproco potere e capacità di influenza: è facile osservare che nella situazione attuale, contrassegnata da difficoltà per l'occupazione e per il movimento sindacale, sono essenzialmente le aziende a comandare il gioco della flessibilità, a cui i lavoratori sono tenuti sostanzialmente ad adeguarsi. Di fronte al rischio concreto di disoccupazione, le organizzazioni sindacali e i lavoratori sono indotti in molti casi ad accettare forme di flessibilità temporale svantaggiose, anche se richiedendo contropartite.

Ciò detto, malgrado il peso dei condizionamenti economici e tecnologici, resta aperta a nostro parere la possibilità di impiantare e di inventare delle politiche del tempo di lavoro che non siano la semplice riproposizione dei vincoli aziendali ma che siano ispirate all'obiettivo di creare un gioco a somma diversa da zero, nel quale cioè tutte le parti e gli attori interessati possono trovare benefici o elementi positivi dal loro punto di vista. È in questa linea, ad esempio, che si è mosso nell'ultimo decennio il governo francese; ad essa corrispondono pienamente le proposte di Taddei; ad essa, ancora, si ispiravano alcune linee di politica del lavoro improntate a flessibilità che erano contenute nel Piano del lavoro presentato alcuni anni fa in Italia dal ministro del lavoro e poi decaduto⁹. Anche alcune recenti esperienze italiane nel campo dell'industria tessile, dove l'introduzione del lavoro domenicale a turni è stata negoziata a fronte di un rilancio occupazionale e dell'instaurazione di orari nettamente diminuiti, possono essere citate al riguardo¹⁰.

Nonostante le difficoltà di cui occorre realisticamente prendere atto, questa ci appare in sostanza la difficile scommessa da portare avanti riguardo al tempo di lavoro, avvalendosi di nuovi strumenti intellettuali e materiali, nonché di nuove forme di negoziazione tra gli attori coinvolti.

NOTE

¹ Cfr. G. GASPARINI, *Il tempo e il lavoro*, Angeli, Milano, 1990, 2a ed., Postfazione; ID., *Sindacato e tempo di lavoro in Europa*, in «Il Progetto», XI, 63/64, maggio-agosto 1991; ID., *Temporal flexibility of work: some problems facing European trade unions*, in «The work flexibility review» (Tel-Aviv University), 2, agosto 1991.

² Si tratta in particolare delle leggi "Delebarre" del 1986 e "Seguin" del 1987 sulla durata e distribuzione del tempo di lavoro, che introducono il criterio della flessibilità dell'orario lavorativo su

Occorre perseguire politiche del tempo di lavoro che portino vantaggi a tutti gli attori in gioco e non dettate esclusivamente da esigenze aziendali.